

ISTITUTO COMPRENSIVO G.PASCOLI RIOLO TERME

PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2020/2021

Elaborato dal GLI e FS Inclusione
Approvato con Del n° 36 Collegio docenti del 29/06/2020

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione , documento predisposto dall'istituzione scolastica e integrato nel Piano triennale dell' Offerta Formativa (P.T.O.F), ha origine dal diritto allo studio e dalla personalizzazione dell'insegnamento .

E' un documento dinamico e strumento di riflessione della scuola, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti e del benessere psicologico nel contesto scolastico.

Si redige al termine di ogni anno scolastico procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso in quanto costituisce il fondamento per il lavoro dell'anno successivo al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il suo scopo è di:

1. favorire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica;
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
5. fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104/92 : legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap.
- Legge n.170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di apprendimento
- D.M. 5669 / 2011 : Linee guida per il Diritto allo studio di alunni e studenti con DSA
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- C.M. n.8/2013: estende il diritto ad un Piano personalizzato a tutti gli alunni che presentano bisogni educativi che possono incidere sul rendimento scolastico.
- Legge 107/2015: Riforma del sistema nazionale d'Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Accordo programma provinciale (RA) 2016/2020: Accordo provinciale per l'integrazione scolastica dei bambini e alunni con disabilità nelle scuola di ogni ordine e grado.
- D.Lgs 66/2017: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C, della legge 107/2015).
- D.Lgs 96/2019 art.5: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

PARTE 1- Analisi dei punti di forza e criticità (relativi all'A.S. 2019/2020)

A) RILEVAZIONE B.E.S PRESENTI

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Scuola dell'Infanzia	Scuola primaria	Scuola Secondaria di 1 ^a	TOTALE
• Minorati visivi	0	0	1	1
• Minorati uditivi	0	0	0	0
• Minorati psicofisici	4	11	5	20
- Disturbi evolutivi specifici				
• DSA (Legge 170/2010)	0	17	14	31
• ADHD/DOP	0	0	0	
• Altro	0	0	0	
3 – Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Socio – economico	0	0	0	
• Linguistico – culturale	0	18	19	37
TOTALE	4	46	39	89
% su popolazione scolastica	0,5%	6,1%	5,1%	11,8%
N° PEI redatti nell'a.s. 2019/2020 (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)	4	11	6	21
N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2019/2020 (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)	0	17	14	31
N° PDP-PEP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe/Team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2019/2020	0	18	19	37

B) RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti educativi	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Cura e accompagnamento nelle routine quotidiane e nella cura della persona	Sì
	Attività individualizzate	Sì
Funzione strumentale	Funzione strumentale Inclusiones che si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento di tutte le attività inerenti gli alunni L.104 (Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1[^]) - Coordinamento di tutte le azioni rivolte agli alunni DSA e BES (non certificati) - Applicazione del protocollo di accoglienza per alunni non italofoni (referente per le famiglie e per i docenti); - partecipazione ai tavoli intercultura. 	Sì

C- COINVOLGIMENTO DOCENTI

Coinvolgimento docenti	Attraverso ...	Sì/No
Coordinatori di classe e insegnanti prevalenti di team	-Partecipazione a GLI	Sì
	-Partecipazione ai gruppi operativi	No

	-Rapporti con le famiglie	Sì
	-Tutoraggio alunni	Sì
	-Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	-Partecipazione ai gruppi operativi	Sì
	-Rapporti con le famiglie	Sì
	-Tutoraggio alunni	Sì
	-Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Tutti i docenti	-Partecipazione a GLI	No
	-Rapporti con le famiglie	Sì
	-Tutoraggio alunni	Sì
	-Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	-Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà (in collaborazione con la Funzione strumentale Inclusione)	Sì
Coinvolgimento personale ATA	-Assistenza alunni disabili	Sì
	-Collaborazione con i docenti	Sì
Coinvolgimento famiglie	-Condivisione PEI e scelte educative	Sì
	-Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	Sì
	- Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	-Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	-Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla	Sì

Rapporti con CTS/CTI	disabilità	
	-Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sul disagio	Sì
	-Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	-Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	-Rapporti con CTS /CTI	Sì
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale /italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.)	Sì

PROGETTI DESTINATI ad ALUNNI con BES

Progetto	A chi è stato rivolto
La scuola inclusiva	Alunni dell'Istituto
Sto diventando grande...	Alunni scuola dell'infanzia
Giocare per parlare	Alunni scuola dell'infanzia
Mano per mano	Alunni scuola primaria (classe 1 [^])

Emozioni in gioco	Alunni scuola primaria (classe 4 [^])
Senza fretta	Alunni scuola primaria (classe 5 [^])
Disegnare ad occhi chiusi	Alunni scuola secondaria di 1 [°] (classe 1 [^])
Progetto DSA	Alunni scuola primaria
Progetto mediazione linguistica	Alunni dell'Istituto
Progetto facilitazione linguistica (modalità online)	Alunni dell'Istituto
Sportello d'ascolto/counseling	Alunni scuola secondaria
Sportello d'ascolto genitori/docenti	Tutti gli ordini di scuola
Progetto di alfabetizzazione (ex art 9)	Alunni scuola primaria e secondaria 1 [°]
Progetto di recupero e potenziamento	Alunni scuola primaria e secondaria 1 [°]

PARTE 2 - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S.2020/2021

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi

- Incremento della condivisione dei percorsi educativo-didattici da parte di tutti i docenti (scuola integrata)
- Introduzione del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.
- Strutturazione di setting inclusivi, di spazi dedicati agli interventi didattico-educativi
- Incremento dei curricoli inclusivi nella scuola dell'infanzia

Dirigente Scolastico – E' il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Funzione strumentale Inclusione e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI (Piano per l'Inclusione) e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLHI/GLI. Viene informato costantemente dalla Funzione strumentale inclusione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI ,previsto dal D. Lgs. 66/2017)

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dalla Funzione strumentale Inclusione, da docenti curricolari, docenti di sostegno, dagli specialisti dell'AUSL. Ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, e i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei Piani educativi individualizzati (PEI) In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il Gli si avvale della consulenza e del supporto dei genitori. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Consiglio d'Istituto. Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Funzione strumentale inclusione. Svolge i seguenti compiti: coordinamento Gruppo di lavoro per l'inclusione e insegnanti di sostegno; censimento alunni BES e DSA; rapporti con il territorio (USR, AUSL, Servizi Sociali, Coop.ve educatori, CrH&S); richieste e censimento sussidi didattici per l'inclusione; predisposizione documentazione d'Istituto; divulgazione normative e circolari relative all'inclusione; organizzazione iniziative di formazione per docenti; collaborazione con la segreteria per le pratiche relative ad alunni BES e DSA; interfaccia con i docenti per le problematiche relative agli alunni BES e DSA; redazione Piano d'Istituto per l'inclusione (in collaborazione con il GLI); partecipazione al Tavolo Interistituzionale per l'Intercultura; coordinamento delle attività di mediazione culturale/linguistica e di insegnamento della lingua italiana come L2.

Consigli di classe/Team docenti. Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie

didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.

AUSL .Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali. Viene affidato loro il compito di ricevere le segnalazioni da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinano, con la scuola, l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto si impegna ad organizzare corsi di formazione (anche in collaborazione con enti, associazioni, ...) e promuovere l'auto-aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

La scuola predisporrà momenti di scambio e confronto tra docenti, dietro proposta dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione.

3. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Il P.E.I. (comprensivo del Profilo Dinamico Funzionale) ,il P.D.P. il P.E.P, vengono completati all'inizio di ogni anno e durante i mesi scolastici.

Per gli alunni certificati secondo la ex. Legge 104/1992, è previsto che gli insegnanti di sostegno scrivano una relazione finale, da condividere con il team docente, oltre a stilare naturalmente i documenti di valutazione. Al termine dei cicli scolastici, inoltre, verranno compilati:

- il documento relativo alla certificazione delle competenze
- il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale, al termine di ogni percorso scolastico)

Si metterà in atto una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto e il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docente/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

I Consigli/Team di classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano prove individualizzate, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi sarà la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate, prove scritte programmate.

Per quanto riguarda la partecipazione alle prove INVALSI, per gli alunni ex L.104, verrà concordata con la famiglia e le prove riportate nel P.E.I. o P.D.P.; si precisa che verranno privilegiate le modalità di somministrazione più simili alle consuetudini didattiche degli alunni interessati. Si terrà debitamente conto delle apposite note,

che ogni anno l'INVALSI pubblica, riguardanti lo svolgimento delle prove per gli alunni con B.E.S.

La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere e a fine anno scolastico, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno: è un insegnante in possesso di specializzazione per le attività di sostegno, che viene assegnato alla classe in cui è inserito almeno un alunno con disabilità. Ha il compito di :

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche:
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL,..);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

GLO (Gruppo di lavoro operativo) Istituito con L.104/92 , opera all'interno dei Consigli /team docenti di classe dove sono presenti alunni che necessitano di sostegno. E' presieduto dal Dirigente scolastico o dalla Funzione strumentale Inclusione ed è composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, dagli operatori AUSL, dagli assistenti educativi, dai genitori ed eventualmente dagli esperti privati richiesti da questi ultimi. Ha il compito di redigere il PEI nei primi mesi dell'anno scolastico (corredato di PDF con l'avvio di un nuovo ordine di scuola e al termine del percorso), monitorare la qualità degli interventi didattici, verificare l'attività dell'integrazione scolastica e garantire la continuità dei percorsi nei diversi ordini di scuola.

Assistenti educativi. La legge 104 del 1992, legge quadro, ribadisce all'art. 13 comma 3 "l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali" inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado, richiamando gli adempimenti derivanti dall'art. 42 e 45 del DPR 616 del 1967. Gli assistenti educativi concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale al fine di sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionale e comunicativi.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con i seguenti servizi esterni presenti nel territorio:

- AUSL
- CTS Ravenna- CRH&S Faenza
- Istituto per Ciechi Cavazza
- Associazione ANACLETO
- Associazione Zerocento
- Centro per le famiglie (Unione dei Comuni della Romagna faentina)
- Servizi Comunali e Privati presenti nel territorio (Biblioteca comunale, “Granello di Senapa”)

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è una risorsa fondamentale per l'integrazione scolastica: fornisce, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni che concorrono alla costruzione del progetto educativo individualizzato. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento del bambino una esperienza più facile e coerente.

Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL. Alcuni genitori, inoltre, partecipano, come consulenti, ai gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) .

7. Principi guida per la piena attuazione del Piano dell'Inclusione

Il Piano dell'inclusione trova la sua piena attuazione nel concetto di “scuola integrata”, una scuola dialogante fondata sulla personalizzazione degli interventi educativi.

Finalità :

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, AUSL.
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- entrare in relazione con le famiglie.

La continuità dei percorsi educativi, sia in orizzontale che in verticale tra i diversi ordini di scuola, è determinante per la crescita personale e formativa dell'alunno, pertanto sarà compito della scuola garantire uno sviluppo armonico e integrato tra i percorsi curricolari della classe e i piani individualizzati.

Il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento condurrà alla compilazione dei seguenti documenti:

- PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

-**strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;

-**misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Per tutti gli alunni BES non certificati viene completato il PDP /PEP predisposto dall'Istituto.

8. Risorse esistenti e loro valorizzazione

Ogni intervento terrà conto delle risorse in essere nell'Istituto; si cercherà di valorizzare le competenze individuali di tutti i componenti della comunità educante, incoraggiando l'iniziativa personale se finalizzata all'arricchimento dell'offerta formativa.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili

Le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega nei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione. Al termine di ogni grado di scuola, le ore in deroga vengono annullate e, qualora sia necessario, vanno richieste nuovamente.

La scuola indica di seguito alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF);
2. Considerazione delle risorse assegnate dall'Ente locale all'alunno;
3. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
4. Complessità del gruppo classe (con particolare attenzione alla durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno, al numero di alunni per classe, alla presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe, alla presenza di alunni con particolari

difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).

5. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

9.Utilizzo delle risorse aggiuntive

L'Istituto favorirà l'attivazione di progetti di recupero e consolidamento attraverso l'utilizzo delle ore di potenziato. Tali progetti verranno principalmente rivolti agli alunni Bes non certificati , in particolare a coloro che presentano difficoltà linguistiche, e agli alunni DSA ,con attivazione di percorsi dedicati all'apprendimento delle discipline attraverso strumenti compensativi.

Altri progetti rivolti alla personalizzazione degli interventi didattici saranno quelli finanziati e denominati come "Ex art.9" che verranno rivolti ai BES non certificati e coinvolgeranno le discipline linguistiche e logico-matematiche.

Ulteriore risorsa utilizzata sarà quella derivante dai percorsi di Mediazione e Facilitazione linguistica , promossi dal Centro per le famiglie dell'Unione dei Comuni della Romagna faentina e condotti dal Gruppo Ricercazione. Tali progetti saranno rivolti agli alunni neo arrivati e agli alunni stranieri con difficoltà linguistiche.

“Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna...”

Andrea Canevaro